

È così che va inteso quel paragrafo, il quale fu letto qui e non commentato, a mio avviso, esattamente.

Poichè ho la facoltà di parlare, io prego l'onorevole ministro del commercio, di voler prendere in considerazione gli ordini del giorno che furono testè letti, per questa principale ragione. Quando per incarico del ministro Berti, ho avuto l'onore di rappresentare il Governo nell'ordinamento della Cassa nazionale per gli infortuni del lavoro, non si aveva dinnanzi un disegno di legge così analitico e così complicato, come quello che ora si discute. E quando questo disegno di legge, come io desidero (con qualche opportuna modificazione, poichè non c'è nulla di perfetto in queste materie, le quali anche in altri Parlamenti furono sottoposte a parecchie revisioni, prima di essere concertate in modo definitivo) quando questo progetto sia tradotto in legge, gli ordinamenti della Cassa nazionale per gli infortuni del lavoro, dovranno essere in alcuni punti modificati.

Ed è certo che le assicurazioni fuggevoli, temporanee, di pochi giorni o di un mese, che non si erano prese in sufficiente considerazione nell'ordinamento della Cassa, dovrebbero trovare la loro esplicazione con tariffe eque e miti che la Cassa nazionale sarà lieta di stabilire in compenso dei privilegi che essa trae dallo Stato, e compresa qual'è dell'altezza della sua missione.

Rispetto alla raccomandazione che fu fatta al Governo, che, cioè, dia esso pel primo l'esempio delle assicurazioni, dirò alla Camera che in questa materia siamo sulla buona via. Il ministro della guerra che ha preceduto l'onorevole Ricotti, aveva iniziati degli studi per assicurare, per mezzo della Cassa nazionale degli infortuni del lavoro, tutti gli opifici militari in cui sono maggiori i rischi del lavoro. E raccomando vivamente all'attuale ministro della guerra di condurre a compimento quegli studi e di concludere quelle assicurazioni; come raccomando all'onorevole ministro della marina di seguire lo stesso sistema.

Anche il ministro dei lavori pubblici egregiamente disposto, può far sostituire definitivamente a quella ritenuta dell'uno per cento, che ora avviene nei pagamenti fatti nell'esecuzione delle opere pubbliche, a fine di curare la salute degli operai, il principio dell'assicurazione che è certamente più umano e più civile; e quindi occorre una modificazione ai regolamenti che governano questa materia.

Il ministro dei lavori pubblici medita di entrare coraggiosamente in questa via e di sostituire il principio delle assicurazioni a quello della

carità, che è una forma disadatta ai fini che noi vogliamo raggiungere.

In tal guisa, generalizzando l'assicurazione, fissando le tariffe di assicurazione al prezzo più mite possibile, e facendo sì che sull'assicurazione per gli infortuni avvenga una salutare gara tra le Compagnie private e la Cassa nazionale, io confido che svanirà lo spavento che questa legge incute in taluni che non hanno esaminato il beneficio temperato che il principio dell'assicurazione può, bene applicato, arrecare. Mentre in Germania si è creduta necessaria l'assicurazione obbligatoria per confortare il lavoro, in Italia si risparmierà questa coazione, e otterremo forse ugualmente quei fini dell'assicurazione a cui debbono convergere i voti di tutti coloro che amano davvero il progresso materiale e morale delle classi lavoratrici. *(Bene! Bravo! — Approvazioni)*

**Presidente.** Viene ora un articolo sostitutivo proposto dall'onorevole Barsanti, del tenore seguente:

“ Se il danneggiato è assicurato contro i danni derivanti da infortuni, la somma dovuta dall'istituto assicuratore è dedotta per intero dalle indennità che sono tenute a corrispondere le persone responsabili secondo l'articolo 1°.

“ Nulla è innovato alle regole di diritto comune intorno alla responsabilità dell'autore del fatto illecito e dannoso. „

Domando se quest'articolo sostitutivo sia appoggiato.

*(È appoggiato.)*

L'onorevole Barsanti ha facoltà di svolgerlo.

**Barsanti.** Per gli scrupoli che mi sono sorti nell'animo, io, modesto cultore delle discipline giuridiche, sono fra gli avversari più convinti di questo disegno di legge; nè l'avversione mia ha potuto essere vinta dagli argomenti che sono stati dedotti dagli eloquenti sostenitori del disegno medesimo, nè dalla grande riverenza che professo a chi primo lo propose, nè dall'alta stima che ho per l'attuale ministro del commercio, nè finalmente dalle considerazioni di politica opportunità.

Ma siccome la maggioranza della Camera, o per meglio dire, la Camera in maggioranza ha mostrato fin qui di essere disposta a seguire il Governo nella via nella quale si è impegnato, così io credo che sia dovere di tutti l'adoperarsi affinché in questo disegno di legge si correggano quelle imperfezioni che per avventura esso presenti.

Laonde io mi son mosso a proporre questo